

Bollettino mensile
di informazione
della Parrocchia
San Remigio di Sedriano
Anno 48 - N. 10
Ottobre 2022

la facciata



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



Confindustria

AGENZIA GENERALE
DI BAREGGIO

Via Selve, 3

Tel. 02 80361213 - 02 90362199

Fax 02 90279765

agenzia.bareggio@generali.it

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3495732045

CONSULENTE
MARCO ALLEMANI
3388132641

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771
Fax 02 90.31.06.70
Cell. 338.81.39.918
E-mail ranzani@libero.it

**in copertina:**

foto di Pietro Garegnani.
Inizio autunno,
Festa degli oratori
e Patronale di San Remigio.

4

Editoriale di don Luca

**14**

Suor Bruna

16

Incontro 10 settembre

18Tema dell'anno,
Amoris laetitia**6**

San Remigio

8

25° Don Matteo Gignoli

10

Papa Luciani

11

Sedriano vista da..

20

Santo del mese

22

Per i più piccoli

23

Dentro l'arte

24

Santi a tavola

26

Vita parrocchiale

28

Oratorio

31

Gruppo Missionario

34

Anagrafe

35Calendario delle
intenzioni**37**Calendario
parrocchiale**38**

Informazioni

la
facciata

**Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)**

Direttore: Don Luca Fumagalli
Redazione: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli
Recapito: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)
E-Mail: lafacciata@libero.it
Collaboratori: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, F. Porta, Gruppo Missionario Insieme si può, Chiara Carrettoni, Cristina e Silvia, Sergio Colombo, Ursula Krieger.
Grafica: Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

Benvenuto don Angelo!

Don Angelo è arrivato quest'estate a giugno, così da poter prendere confidenza con l'oratorio e la parrocchia in maniera graduale, e quindi ci siamo già abituati a vederlo fra noi, ma adesso è il momento di dirgli: **Benvenuto!**

Glielo auguriamo con le parole, certo, ma vogliamo anche rendere concreta la nostra gioia con tre atteggiamenti.

La fede condivisa: noi siamo riuniti **nel Suo nome**, ed è questo che vogliamo vivere e sperimentare, questo è ciò che desidera un prete in una comunità.

L'accoglienza, cioè la simpatia, la familiarità, l'aver a cuore, che significa anche mettersi dalla prospettiva dell'altro, non pretendere, ma creare le condizioni perché chi arriva possa moltiplicare i propri talenti.

In terzo luogo desideriamo che don Angelo entri in una comunità viva, che si ritrova attorno all'Altare, **piena di gioia**, di entusiasmo, che non guarda indietro, perché è tutta concentrata a seguire il Signore, senza zavorre, senza stanchezza, con passo intrepido e gioioso!

Due sono gli auguri che vorrei fare in modo speciale.

Il primo è che don Angelo possa sempre aver **fiducia** nei giovani e nei ragazzi, camminando insieme a loro. Talvolta gli adulti tendono a lamentarsi delle nuove

generazioni, a vedere i difetti, a guardare al presente con la lente deformata del pessimismo. Chiediamo per don Angelo uno sguardo evangelico, un cuore che ama il Signore e quindi è disponibile sempre alla fiducia verso gli altri, al perdono, all'amore esigente, senza mai cedere al pessimismo.

Il secondo regalo, che diventa preghiera, è di avere **un cuore immune dal risentimento**, questo veleno che inquina la memoria e il cuore, ingigantisce le offese,

amplifica il sospetto, e inacidisce la vita. La magnanimità invece possa essere la misura della nostra azione pastorale.

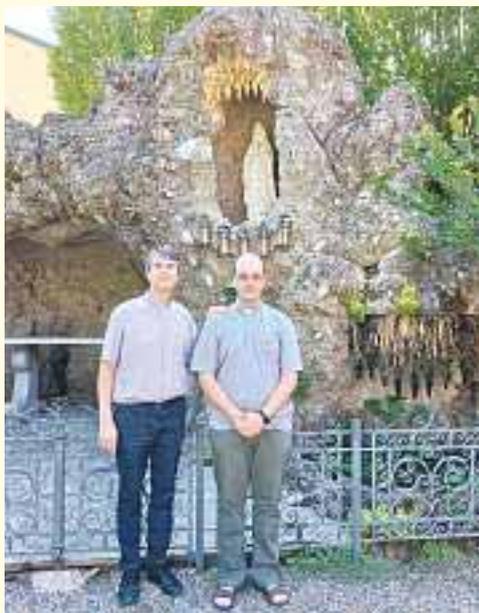
Carissimi, una comunità allegra, vivace, generosa e stimolante avrà un prete contento, entusiasta, fedele al Signore, contento nel suo ministero! Talvolta l'uno è lo specchio dell'altra...

Un grande benvenuto al nostro don Angelo, che cammini con noi per tanti anni; siamo sicuri che il "sugo della storia" che scriveremo insieme sarà uno sguardo di misericordia, di pazienza, di fiducia in Dio, sperimentando il centuplo che solo Lui può darci, se ci abbandoniamo nelle sue braccia!

Buon cammino.

Con affetto e stima

Don Luca



FESTA PATRONALE DI SAN REMIGIO



DOMENICA 9 OTTOBRE 2022

PROGRAMMA

SABATO 8 OTTOBRE

Ore 18,00 S. Messa celebrata dal Vescovo del Brasile
don Esmeraldo

DOMENICA 9 OTTOBRE

Ore 11.00 S. Messa Solenne – festeggiamo il
25esimo di sacerdozio di **Don Matteo Gignoli**

Ore 15.30 in piazza Chiesa : momento di preghiera
«Inno alla vita»

A seguire momento di festa con il Corpo Musicale,
merenda insieme e gioco per bimbi
«costrui **AMO Sedriano**»

LUNEDI' 10 OTTOBRE

Ore 10.30 S. Messa per tutti i defunti

Prima e dopo le sante Messe e
durante tutta la giornata sarà
possibile acquistare il «vino di
San Remigio» (Prosecco) e la
«torta di **San Remigio** »

Sarà attivo, durante tutta la
giornata, anche il **banco pesca**.



Remigio, dove sei finito?

Un santo scomparso dal calendario



Cattedrale di Reims

Parrà strano a un Seditriano, ma da cinquant'anni a questa parte san Remigio non trova più posto nel calendario: dopo aver goduto di una certa popolarità, in quanto la sua memoria coincideva con l'inizio delle scuole il primo giorno di ottobre, e aver dato il soprannome di remigini ai bambini di prima elementare, il nostro patrono è caduto vittima della riforma del calendario seguita al Concilio ecumenico Vaticano II. "Caduto vittima" ... forse ho esagerato: in realtà il calendario era ormai stracolmo di santi e beati

che, per fortuna, o meglio, providenzialmente, lungo i secoli avevano manifestato e tuttora continuano a manifestare la santità della Chiesa, cioè la presenza dello Spirito Santo fra noi che ci trasforma in uomini nuovi. Era perciò davvero necessario rimettere ordine: non lo si faceva ormai da cinquecento anni, dal tempo del concilio di Trento. E allora i padri conciliari nella Costituzione *Sacrosanctum Concilium* avevano dato questa indicazione:

111. La Chiesa, secondo

la sua tradizione, venera i santi e tiene in onore le loro reliquie autentiche e le loro immagini. Le feste dei santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare. *Perché le feste dei santi non abbiano a prevalere sulle feste che commemorano i misteri della salvezza, molte di esse siano celebrate da ciascuna Chiesa particolare, nazione o famiglia religiosa; siano invece estese a tutta la Chiesa soltanto quelle che celebrano santi di importanza veramente universale.*

E così avvenne: san Remigio cavallerescamente cedette il posto nel calendario romano come in quello ambrosiano a una santa più moderna, ma “di importanza veramente universale”: Teresa di Lisieux. E fin qui nulla da eccepire: tuttavia il nostro patrono, a questo punto, quando lo festeggiamo? La parola dei padri appena letta ci viene in aiuto: “Perché le feste dei santi non abbiano a prevalere sulle feste che commemorano i misteri della salvezza, molte di esse siano celebrate da ciascuna Chiesa particolare, nazione o famiglia religiosa”. Giustamente il concilio non ci ha certo vietato il culto di san Remigio, lo ha solo circoscritto ai luoghi che più lo riguardano, perché anche se ebbe un ruolo storico fondamentale nella conversione dei Franchi – la nostra bella vetrata col battesimo di Clodoveo ce lo ricorda – tuttavia, dopo quindici secoli, la sua rilevanza non era più così sentita universale. Perciò, la Chiesa di Francia continua a venerarlo nel suo calendario proprio il I di ottobre, direte voi. E invece no: al 15 di gennaio! E come mai? Alla data del 13 gennaio leggiamo nel *Martirologio Romano*:

A Reims sempre nella Gallia belgica, ora in Francia, deposizione di san Remi-

gio, vescovo: dopo che il re Clodoveo fu iniziato al sacro fonte battesimale e ai sacramenti della fede, egli convertì i Franchi a Cristo e, dopo oltre sessant'anni di episcopato, lasciò questa vita ragguardevole per santità.

“Deposizione” cioè sepoltura del santo vescovo: dei santi si ricorda infatti spesso il giorno della morte, o meglio il *dies natalis*, ossia il giorno della loro nascita al cielo. Remigio, infatti, morì il 13 gennaio del 533, quando aveva raggiunto la veneranda età di 96 anni – come 96 sono le candele della ‘corona di luce’ dell’omonima abbazia di Reims che all’inizio della messa nella solennità del patrono, analogamente al rito del faro ambrosiano, vengono accese contemporaneamente tramite un complesso sistema pirotecnico.

Ma se è stato sepolto il 13, perché i francesi lo festeggiano il 15? Perché seguono forse la datazione del *Martirologio geronimiano* (antico elenco di santi) o, più semplicemente, è la data libera più prossima alla sua deposizione, in quanto il 13 gennaio è occupato dalla memoria di un altro grande santo di Francia, Ilario di Poitiers. Ma non è finita qui: nella sua diocesi di Reims la solennità del santo patrono si festeggia effettivamente il 13 gennaio? Ce lo aspet-

teremmo ma non è così: essa è celebrata tuttora la prima domenica di ottobre, la più vicina al I ottobre, commemorazione della traslazione delle reliquie del santo nell’abbazia dove ancora riposa. Ecco perché anche noi lo festeggiavamo in tal data!

E Francia a parte? In effetti nella nostra diocesi pochissime sono – o furono – le chiese dedicate a san Remigio: oltre la nostra, a Figliaro, Vimodrone, Busto Garolfo, e, in territorio elvetico, a Corzoneso, mentre, non più esistenti, a Milano, Carnago, Inveruno e Pagnano. Era perciò giusto dare spazio ad altri nel calendario ambrosiano e continuarne il culto solo nei luoghi posti sotto la sua benigna tutela.

Tra cui la nostra parrocchia di Sedriano che lo ricorda la seconda domenica di ottobre e considera festa civile il lunedì susseguente: perché? Perché non lo so, certo è sempre una data vicino al primo del mese, ma perché non la prima domenica come a Reims, ma la seconda, questo spero me lo dirà qualcuno dei nostri lettori dai capelli un po’ più canuti e che ne serba più antica memoria.

Don Angelo Matteo Radaelli,
vicario

Don Matteo Gignoli al 25° anniversario!

25 anni or sono, giunse tra noi, in una calda estate, chitarra alla mano e capelli al vento, un giovanissimo don Matteo, pronto a intraprendere imprese leggendarie e mitici viaggi che ci accingiamo a ricordare.

Come dimenticare la prima avventura parigina, GMG 1997, quando il Gignoli conduceva per la prima volta i nostri giovani sedrianesi allo sbaraglio... OOOHHHH Champs Elisées, la la la la la ... OOOHHHH Champs Elisées, la la la la la! Il ritornello invase l'oratorio per le settimane a seguire!



E l'appuntamento delle Giornate Mondiali della Gioventù divenne tradizione irrinunciabile, anche a Roma, nel mitico 2000 (che emozione il Giubileo!) e poi nel 2005 a Colonia (*EHI Köllen... la la la la la - tedesche parole impronunciabili*).

E non da meno sono state le esperienze dei "campeggi" estivi, sotto la tua guida esperta tra i monti più alti: "Don, sai dove stiamo andando vero?" – "Ma ceerto!"

Ma con te al comando ci siamo sempre sentiti sicuri e accompagnati. Nonché ben nutriti: a suon di casoncelli (con avanzi a colazione) e pranzetti al sacco, grazie al tuo super staff, Luisa in testa! Ci hai insegnato giochi assurdi e fatto scherzi di cui ancora ridiamo; ci hai parlato di Gesù citando anche Harry Potter e Matrix (come scordare quella predica?); sei stato in oratorio una presenza costante, dalle lodi del mattino (con colazione!) all'adorazione notturna (con sacchi a pelo - *ma si può dormire, don?*).

Grazie al tuo intuito e alle tue passioni, il Cine Teatro Agorà è tornato a riunirci e a farci emozionare, tra cinema, spettacoli e incontri culturali... impegnando e coinvolgendo tanti amici che con te ci hanno creduto.

Abbiamo corso con te chilometri e chilometri, con una fiaccola in mano, tante risate e qualche principio di incendio... Così siamo cresciuti insieme, ciascuno di noi e noi come gruppo, che è rimasto nel tempo e che ancora oggi vive l'oratorio e "ci tiene", proprio come ci hai insegnato tu! Ora da mamme e da papà.

Ti sei sempre dato al 100%, salvo in un caso... ricordi? "89 no es 100!" Ma anche se sfumò la Compostella, piov-

ve ininterrottamente e il *botafumeiro* era rotto... il Cammino di Santiago resterà per sempre tra i nostri ricordi più belli, al tuo fianco!

E così sei e sarai "il nostro don", immancabilmente chiamato a rapporto a celebrare ogni matrimonio dei tuoi ragazzi ormai cresciuti (solo un po', come te del resto!). Tanti auguri don! Con affetto, le tue ragazze e i tuoi ragazzi sedrianesi.

“Al termine di un restauro epocale durato quasi dieci anni, la Basilica della Natività di Betlemme torna a far risplendere la sua originaria bellezza.”



UN LUOGO SIMBOLO DELL'UMANITÀ

L'idea centrale del percorso espositivo, che si articola in 5 sezioni, si avvale del progetto di restauro come di un filo che permette di ricucire una storia molto più grande: quella del monumento più antico della Cristianità.

LA MOSTRA



sarà visibile c/o la Chiesa dell'Oratorio San Luigi di Sedriano
da sabato 1 ottobre a domenica 9 ottobre 2022.

sabato - domenica ore 10/12 e 16/18

lunedì - mercoledì - venerdì ore 16/18

martedì - giovedì ore 10/12

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

in cui interverranno i curatori

VENERDÌ 30 SETTEMBRE ORE 21.00

C/O CINETEATRO AGORÀ - SEDRIANO

Settembre 1978, l'addio a Papa Luciani: “..eravamo lì!”

Lo scorso 4 settembre è stato beatificato Papa Giovanni Paolo I. La notizia ci ha risvegliato ricordi indelebili di un altro evento a lui legato. Settembre 1978, partiamo in viaggio di nozze. Itinerario: Firenze, Assisi, Roma. Una delle mete nella Capitale, per una preghiera, era la tomba di San Paolo VI, il nostro amato cardinal Montini, morto il 6 agosto di quell'anno e che, una ventina di anni prima, ci aveva cresimato entrambi nella vecchia San Remigio. L'altra speranza, la partecipazione ad una delle udienze del mercoledì del nuovo Papa che tanta folla attirava a solo un mese dalla sua elezione. Primo mattino del 29 settembre: siamo in partenza per Assisi. In stazione rimbalza la notizia, diramata alle 7,30, dell'improvvisa morte, durante la notte, di Papa Luciani. Cambio di programma: si va a Roma con il primo treno utile. Poco dopo

mezzogiorno eccoci già in una Piazza San Pietro piena di fedeli in preghiera e pervasa da una ancora incredula quanto grande commozione generale. Poi, l'omaggio al feretro nella Sala Clementina in Vaticano. Come la fiumana di fedeli, le emozioni crebbero la sera del giorno seguente, 30 settembre, assistendo alla traslazione della salma nella basilica di San Pietro. In piedi sul basamento di una delle colonne della facciata basilicale fotografai il nostro ultimo saluto a quel Papa che, in soli 33 giorni, con la sua grande umiltà (aveva scelto per sé il motto *“Humilitas”* che fu di San Carlo Borromeo) e la sua fedeltà al Vangelo aveva già conquistato tutti. *“La politica di Dio è resistere ai superbi, ma dare grazia agli umili”* aveva scritto. Ora è Beato. Lo ricordiamo con una delle immagini scattate quel giorno di 44 anni fa!



ROMA, 30 settembre 1978, traslazione della salma di Papa Giovanni Paolo I.
(foto P. Garegnani, 1/22)

Sedriano vista da... un volontario dell'associazionismo sociale



Sergio Colombo, ultimo a destra a sorreggere la bandiera dell'associazione

Nella galassia composta da molteplici associazioni, organizzazioni e gruppi che animano la comunità civile, un ruolo importante nel nostro territorio lo svolge, da moltissimo tempo, il Comitato Intercomunale per la Pace. Ne è Presidente un concittadino, **Sergio Colombo**, di professione insegnante di Chimica presso l'Istituto Cannizzaro di Rho.

Gentilmente si è reso disponibile, quindi avremo l'opportunità di una visione allargata di Sedriano, compresa nel territorio del Magentino.

Da quali ideali sei stato

motivato per le tue scelte di vita e come li vedi calati nell'attivismo sociale, rivestendo il ruolo di Presidente di un comitato che spesso interagisce con diverse realtà del territorio?

L'ideale che mi ha spinto ad attivarmi in campo sociale è quello della Pace, intesa come il tentativo di costruire un mondo migliore, nel quale, grazie alla piena realizzazione di verità, giustizia, solidarietà, libertà (i 4 pilastri della Pace dell'enciclica "Pacem in Terris" di Papa Giovanni XXIII), tutte le persone possano vivere in modo pieno e sereno.

È chiaro quindi che il Co-

mitato Pace, che ho contribuito a fondare nel lontano 1995, pur essendo una piccola realtà locale nata a Sedriano, è stato da subito ed è tuttora aperto a tutto il territorio del Magentino (e non solo) e pronto a collaborare con chiunque condivida l'interesse alla promozione della Pace, con uno sguardo che abbracci tutto il mondo.

Racconta la visione e i cambiamenti del nostro paese e del territorio allargato, dalla tua prospettiva professionale e del tuo impegno civico.

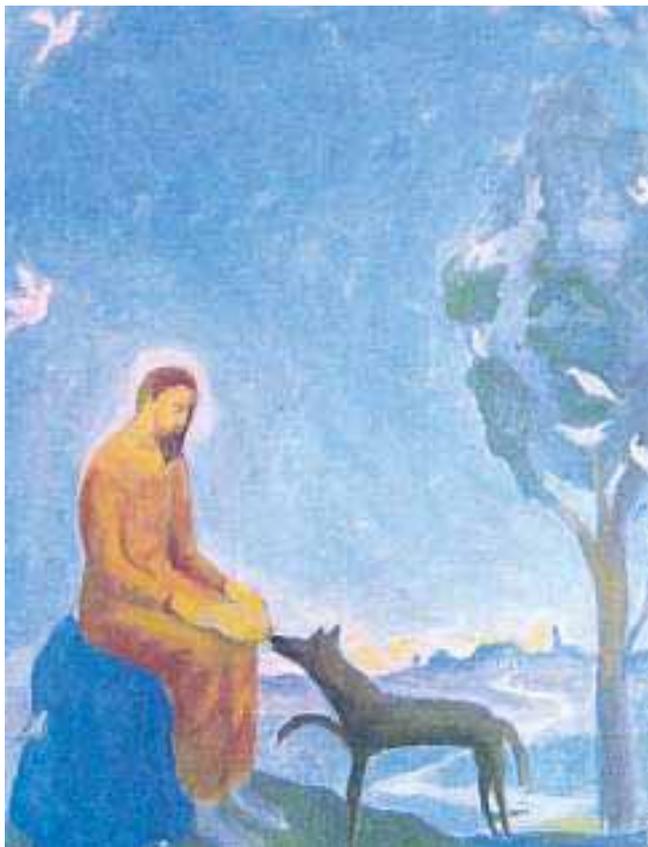
Per quello ho osservato, negli ultimi 30 anni direi

che i principali cambiamenti del nostro territorio, come per altro in tutta Italia, sono stati da una parte lo sviluppo a livello tecnologico e dall'altra l'arrivo di persone provenienti da altre parti del mondo.

Se da una parte il primo aspetto ha portato a molti vantaggi in termini di efficienza e comodità, dall'altra ho l'impressione che abbia ulteriormente portato le persone a chiudersi nel loro "piccolo mondo" uniformandosi ad un modello culturale nel quale ciò che conta è il proprio "successo" personale, senza preoccuparsi molto delle conseguenze che le proprie scelte hanno sugli altri. Un modello che, per semplificare, tende a promuovere l'egoismo, che è l'esatto contrario dell'atteggiamento necessario per costruire un mondo di Pace.

Trovo invece che l'aumentata presenza di stranieri abbia nel complesso migliorato la società, nonostante tutte le problematiche che è normale che ci siano quando si incontrano culture diverse; ma se ci si attiva in modo positivo, si aprono nuove prospettive, ci si arricchisce vicendevolmente, l'umanità può fare passi nella direzione della Pace e questo è in buona parte accaduto nel nostro territorio.

I ragazzi, sempre più "con-



nessi", chiamati a vivere in un mondo globalizzato e interdipendente, come possiamo aiutarli a leggere in modo critico e indipendente la realtà, stimolando il pensiero riflessivo e critico, senza che si uniformino a quello dominante e all'omologazione culturale?

Oggi come oggi essere un'agenzia educativa che lavora per lo sviluppo di un pensiero riflessivo e critico è diventato ancora più difficile che in passato.

Come dicevo prima, i mo-

delli culturali che passano sui canali di comunicazione moderni sono infatti da una parte pervasivi, dall'altra semplicistici e, per la maggior parte dei casi, tutt'altro che finalizzati alla formazione di un pensiero critico, anzi.

La famiglia, la scuola, la parrocchia, l'associazionismo si trovano davanti a una sfida veramente difficile che, credo, si possa vincere solo con la testimonianza, la fiducia nell'uomo (nonostante tutto!), la coerenza

dell'esempio concreto, e il non perdere mai la voglia di lavorare nella direzione giusta.

Quali i tuoi “luoghi del cuore” del paese e perché?

Io sono nato e vissuto da sempre a Sedriano e quindi è un po' tutto il paese che è dentro di me. Non saprei indicare un “luogo del cuore” particolare.

Forse il parchetto di via Papa Giovanni XXIII, dove ho passato molti momenti con i miei figli piccoli, o la sede dell'associazione, o ancora la piazzetta vicino al Comune con l'affresco di San Francesco e il lupo che, oltre ad essere un'opera molto bella del maestro Pino Deodato che conosco bene, ben rappresenta proprio quella che è la modalità con la quale si può costruire un mondo di Pace: la via del dialogo.

Gli eventi che attendi con sollecitudine nel territorio magentino: per quali ragioni?

Ciò che più desidererei, in linea con quelle che sono le mie aspirazioni personali e con la linea di lavoro del Comitato Pace, è la formazione di un gruppo sempre più ampio di soggetti che mettano il lavorare insieme per la Pace al primo posto.

Credo infatti che un cambiamento importante nell'organizzazione delle cose del mondo possa pas-

sare solo dalla presa di coscienza e dalla decisione di agire delle persone “semplici”.

I grandi interessi, quelli che muovono le leve della società, non hanno come priorità vera il benessere delle persone, di tutte le persone.

Qualche progetto in programmazione o in fase di prossima esecuzione del Comitato Pace?

Il progetto che in questo momento mi sta più a cuore è quello di “Giovani-Pace”, il tentativo di coinvolgere maggiormente i giovani nelle attività dell'associazione.

Da qualche tempo si è formato un gruppetto di giovani che sta provando a progettare nuove proposte per l'associazione e qualche risultato si vede.

Anzi, approfitto di questa intervista per dire che se tra i lettori ci fossero giovani interessati a collaborare non hanno che da mettersi in contatto con noi, ad esempio scrivendo a giovani.pace.mi@gmail.com.

Sarebbe bello se le diverse culture presenti nel nostro paese, incontrandosi, mettessero a confronto le caratteristiche distintive, lasciando il loro segno in un insieme vivo e attivo, senza supremazie o censure. È solo utopia?

Non è affatto utopia, anzi,

è la linea da seguire, è la linea che ho cercato di seguire, è la linea che porta ad un mondo migliore.

La direzione nella quale si è mossa e si muove l'Umanità è quella di contatti sempre maggiori tra le popolazioni e le culture e molti passi in avanti sono stati fatti.

Molti ne restano da fare ed è fondamentale che si vada in quella direzione, con il contributo di tutti coloro che ci credono.

Un risultato molto importante di questo percorso sarà l'abolizione della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, perché la guerra – vergogna dell'Umanità - distrugge invece di costruire, uccide invece che salvaguardare le vite, arricchisce i ricchi e i potenti a spese della gente semplice, usa la violenza per imporre una “soluzione” invece che risolvere veramente i problemi.

Ringraziando, per la sollecita collaborazione, Sergio ci conferma nella convinzione che il miglior modo di “fare qualcosa” per se stessi sia quello di dire e operare azioni utili per gli altri.



Immensa commozione per il saluto a suor Bruna Re.

Quando nel settembre del 2019 si seppe del ritorno di suor Bruna, in molti si rallegrarono: aveva già trascorso un breve periodo a Sedriano e la ricordavamo con sincero affetto!

Quel primo soggiorno portò grandi cambiamenti. Fino a poco tempo prima la campanella della scuola aveva scandito il ritmo della sua vita.

La scuola era stata importantissima per lei: lì il primo incontro con la sua futura famiglia.

Nel paese di origine, Sant'Ilario Milanese, le maestre appartenevano alle Suore Serve di Gesù Cristo: l'amore fraterno, la testimonianza di vita e di fede, il modo in cui pregavano ebbero un grande impatto. Ogni occasione era buona per recarsi in chiesa a pregare o trascorrere del tempo in loro compagnia. Della vocazione ricorda l'affetto e l'attenzione delle suore. Col tempo, l'amore per l'Eucaristia, la Parola, l'Apostolato divennero così forti che decise di trasferirsi ad Agrate per il percorso verso la vita consacrata.

Dopo la professione definitiva, la Madre Superiora le propose un corso per maestra di scuola materna. Così fino al pensionamento e il trasferimento nel 2011



a Sedriano i bambini furono accanto a lei.

Da noi tutto cambiò, ma grazie al sostegno delle consorelle riuscì a integrarsi presto e bene.

Del primo soggiorno ricorda con gioia le uscite per portare la comunione agli ammalati, le benedizioni natalizie, le piacevoli chiacchierate con le persone e i ragazzi di catechismo.

Nel 2012 fu trasferita e nel 2019 tornò da noi. Furono anni di grande sofferenza. La pandemia irruppe con violenza: si prese l'amato parroco don Luigi e colpì con forza le Suore Serve di Gesù Cristo. Diverse sorelle e la cara suor Maria morirono e suor Anna Maria si salvò per miracolo.

Don Matteo curò la parroc-

chia in modo ammiroevolmente e fino all'arrivo di don Luca poté contare sul confortante sostegno e la preghiera di suor Peppina e suor Bruna.

In questi anni, in modo discreto e semplice, ha continuato a fare la catechista. Sempre presente con gioia ai momenti di festa comunitari, felice quando vedeva i bimbi in oratorio. Negli ultimi

due anni si è presa cura della sacristia, preparando l'altare prima delle Messe, riordinando il tutto alla fine, anche lavando e stirando la biancheria dell'altare: un servizio concreto, prezioso e necessario, a lode del Signore.

Ora è giunto il momento di rientrare ad Agrate e seguire la vita scandita dai ritmi del convento. A questa chiamata lei ha risposto semplicemente: "Rinnovo il mio 'eccomi' in questa obbedienza. Torno alla culla di Casa Madre".

Cara suor Bruna, grazie di cuore perché sei stata un dono prezioso! Grazie perché hai saputo portare la luce di Gesù Cristo nelle nostre vite.

Ursula Krieger



Amici nella Cultura Sedriano



In collaborazione con il Comune

Sabato 8 Ottobre dalle ore 9,00 - 12,00 e 15,00 - 18,00

Domenica 9 Ottobre dalle ore 9,00 - 12,00 e 15,00 - 18,00

Lunedì 10 Ottobre dalle ore 9,00 - 12,00

Laudato Sì



PITTURA - POESIA
FOTOGRAFIA

Rappresentiamo la
bellezza del Creato
consapevoli che il
Mondo ci è stato
dato per custodirlo
e tramandarlo alle
generazioni future

CHIESA DI SAN BERNARDINO

“Sulla bellezza (p)assaggi di una comunità che educa”

Sabato 10 settembre gli operatori parrocchiali si sono incontrati per la programmazione dell'anno pastorale 2022/2023.



Il Diacono Fabio Maroldi con Don Luca

Anche quest'anno don Luca ha invitato il diacono Fabio Maroldi, le cui capacità nel presentare e trattare temi importanti, abbiamo già avuto modo di apprezzare.

La location che ci ha accolti, vale la pena citarla, poiché ha sicuramente creato la giusta atmosfera di tranquillità, che ha aiutato la riflessione. Ci siamo recati al complesso monumentale del decanato di Castano “La Scala di Giacobbe” a Castelletto di Cuggiono. La struttura, ora ben restaurata, accoglieva, un tempo, l'ex convento di San Rocco, fondato la metà del 1300 dai religiosi dell'ordine dei Domenicani.

Il titolo della proposta di

(in)formAZIONE è: **“SULLA BELLEZZA (p)assaggi di una comunità che educa”**.

Una comunità, della quale non è necessario parlare continuamente, ma che dovremmo innanzitutto vivere, senza farci grandi illusioni, assaporarne i fatti di vita quotidiana, ricchi di bellezza, sapendoli cogliere e condividere. Punto fondamentale: ricordare che la bellezza va cercata nelle relazioni.

Le domande proposte: dove cerchiamo la bellezza, e l'educazione? Come promuoviamo la bellezza e l'educazione, e quando si perde il bello e l'educazione?

I quesiti sono impegnativi, ma vale la pena di ap-

profondirli per crescere a livello personale e come comunità.

Fabio, molto capace di catturare l'attenzione dell'utente, ha articolato l'incontro in modo del tutto originale. Ha presentato quattro diverse figure di operatori parrocchiali, molto impegnati in ambiti e in modi differenti, ognuno con grandi virtù, ma da un'attenta analisi, anche con diverse carenze. Davanti alle caratteristiche di questi personaggi, che al primo impatto potevano sembrare esempi da seguire, ognuno, a modo suo, si è identificato, riconoscendo i propri pregi e i propri difetti.

All'invito **“mettiAMOci in**

gioco", i presenti si sono attivati per rispondere onestamente alle domande di un test. Ciascun operatore parrocchiale ha ricavato il suo profilo, così da essere indotto a riflettere sui propri comportamenti. Comportamenti che talvolta esaltano solo il proprio operato, senza cogliere ciò che avviene attorno, una sorta di narcisismo, che si contrappone ad altre situazioni in cui un esagerato altruismo porta a una sottostima, quasi a una forma di schiavismo. Forse talvolta ci si sofferma in modo eccessivo sull'importanza di avere strutture ben curate, senza valorizzare le persone che le frequentano. Capita di dover collaborare con qualcuno che è meno rispettoso delle regole o con altri, invece, che guai a non rispettarle... Dentro i confini di questi atteggiamenti estremi sta ognuno di noi, con il suo

modo di agire, magari con qualche mancanza da colmare, ma sospinto all'ideale che per raggiungere la perfetta armonia, la grazia, la vera bellezza e la consapevolezza che senza gli altri, non si possono avere relazioni e le relazioni sono il fondamento di una comunità.

Per riuscire nell'obiettivo, dobbiamo farci accompagnare dalla Parola di Dio e nello specifico sono suggeriti alcuni brani guida per il momento di silenzio e riflessione.

Dal Vangelo abbiamo tanto da imparare, serve solo predisporre con il giusto spirito, per cogliere la ricchezza dei messaggi in esso contenuti. La riflessione si concentra su: "Il giovane ricco", "Il figlio maggiore", "La donna adultera", "I discepoli di Emmaus", "Il grano e la zizzania", "Il buon samaritano".

Ne usciamo consolidati

nell'importanza dell'impegno costante. Per ottenerlo occorre avere il coraggio di uscire dalla "Comfort zone" che ognuno crea attorno a se stesso, quella zona dove tutto sembra familiare, dove ci si trova a proprio agio senza stress, ansie o paure. Una zona, nella quale si rischia di adagiarsi e perdere il desiderio di valutare le novità, di cogliere nuove occasioni, condizioni indispensabili per un percorso di crescita e rinnovamento.

Grazie infinite a Fabio Maroldi, che ci lascia una valida traccia, per riprendere con entusiasmo il cammino comunitario.

La pausa pranzo e un momento di convivialità precedono il lavoro a gruppi svolto nel pomeriggio, per valutazioni specifiche sul programma annuale già abbozzato, portando suggerimenti o nuove proposte.



Amoris Laetitia

La famiglia affronta la difficoltà e la bellezza di insegnare e praticare il perdono.



25 luglio 2022, il Papa chiede perdono ai nativi canadesi

*AL 27. Cristo ha introdotto come segno distintivo dei suoi discepoli soprattutto la legge dell'amore e del dono di sé agli altri (Mt 22,39; Gv 13,34), e l'ha fatto attraverso un principio che un padre e una madre sono soliti testimoniare nella propria esistenza: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). **Frutto dell'amore sono anche la misericordia e il perdono.** In questa linea, è molto emblematica la scena che mostra un'adultera sulla spianata del tempio di Gerusalemme, circondata dai suoi accusatori, e poi sola con Gesù che non la condanna e la invita ad una vita più dignitosa (cfr Gv 8,1-11).*

*AL 28. Nell'orizzonte dell'amore, essenziale nell'esperienza cristiana del matrimonio e della famiglia, risalta anche **un'altra virtù, piuttosto ignorata in questi tempi di relazioni frenetiche e superficiali: la tenerezza.***

AL 38. Molti non percepiscono che il messaggio della Chiesa sul matrimonio e la famiglia sia stato un chiaro riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di

Gesù, il quale nel contempo proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera.

*AL 53 **La forza della famiglia «risiede essenzialmente nella sua capacità di amare e di insegnare ad amare. Per quanto ferita possa essere una famiglia, essa può sempre crescere a partire dall'amore».***

PREGHIERA

Padre del nostro Redentore e Padre nostro, infondi sempre in noi il Tuo Spirito, che ci conformi a Lui, e spalanchi il nostro cuore all'Amore e al perdono.

ASCOLTO DELLA PAROLA: Genesi 45,1-8 Luca 7, 36-50

Allora Giuseppe non poté più contenersi dinanzi ai circostanti e gridò: "Fate uscire tutti dalla mia presenza!". Così non restò nessuno presso di lui, mentre Giuseppe si faceva conoscere ai suoi fratelli. Ma diede

in un grido di pianto e tutti gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone. Giuseppe disse ai fratelli: "Io sono Giuseppe! Vive ancora mio padre?". Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché atterriti dalla sua presenza. Allora Giuseppe disse ai fratelli: "Avvicinatevi a me!". Si avvicinarono e disse loro: "Io sono Giuseppe, il vostro fratello, che voi avete venduto per l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. Perché già da due anni vi è la carestia nel paese e ancora per cinque anni non vi sarà né aratura né mietitura. Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente. Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio ed Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto."

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice". Gesù allora gli disse: "Simone, ho una cosa da dirti". Ed egli: "Maestro, di' pure". "Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro

cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo quello a cui ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "Ti sono perdonati i tuoi peccati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

Il perdono è un sentimento davvero difficile da elaborare. Per questo motivo ha una potenza senza pari, come suggeriscono le frasi di Gesù sul perdono: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". E a San Pietro che gli chiedeva quante volte perdonare: "Non sette volte, ma settanta volte sette".



Rembrandt. Olio su tela. Museo Ermitage, San Pietroburgo



 alla luce della Parola di Dio

 LA FAMIGLIA

 L'AMORE

 FECONDO

 LA VOCAZIONE

 DELLA FAMIGLIA



 alla luce della Parola di Dio

 LA FAMIGLIA

 L'AMORE

 FECONDO

 LA VOCAZIONE

 DELLA FAMIGLIA

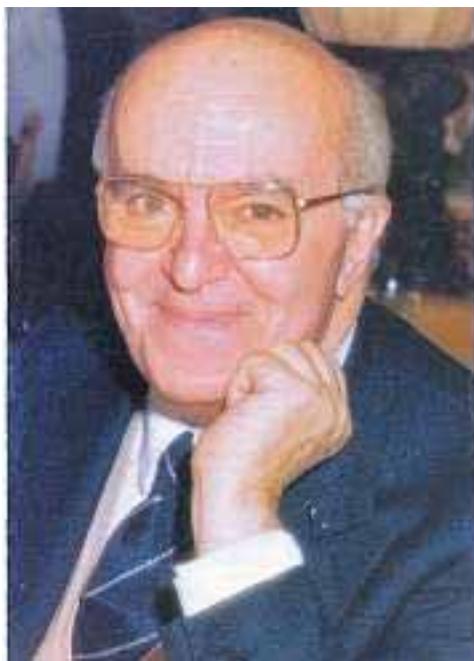
L'imprenditore "folle" innamorato dei poveri di Dio: **Marcello Candia**

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

L'invito che il Maestro rivolge al giovane ricco può avere ancora forza attrattiva in una società dove l'economia e i mercati spesso orientano le scelte di maggior interesse? La storia di Marcello Candia mostra che Dio parla al cuore di chi sa ascoltare, anche a quello di un imprenditore di successo.

Marcello nasce nel 1916 a Portici, dove il padre Camillo, un facoltoso industriale milanese, ha uno dei suoi tanti stabilimenti di acido carbonico (che serve per gli estintori di incendio, il ghiaccio secco ecc.). Il figlio del "del re dell'acido carbonico" cresce colto, ricco, simpatico, geniale nelle idee, estremamente avveduto in campo amministrativo, con una "vita parallela" a fianco dei poveri milanesi: carcerati, ragazze madri, poveri di ogni specie, ammassati nelle periferie della città. Ha imparato la solidarietà da piccolo, quando la madre, morta a soli 42 anni nel 1933, dalla ricca casa della "Milano bene" lo portava la domenica negli ospedali e negli orfanatrofi a imparare a "guardare" gli altri, guardarli e ascoltarli davvero, a immedesimarsi in loro.

A 23 anni Marcello si laurea in Chimica all'Università di Pavia e subito diventa



Direttore Generale dell'azienda paterna. Prosegue gli studi, laureandosi anche in Farmacia e in Biologia.

Il cuore di Marcello, però, è inquieto, sente nascere una vocazione missionaria dopo due incontri: con padre Alberto da Milano, al secolo Enrico Beretta (fratello di santa Gianna Beretta Molla), che deve fondare un ospedale in Brasile e con monsignor Aristide Pirovano, vescovo del PIME, che sta chiedendo aiuti per la diocesi di Macapá, da lui istituita sulle foci del Rio delle Amazzoni.

Nel 1950 Marcello eredita l'impero del padre e matura l'idea di farsi missionario laico, ma i tempi di Dio non coincidono con quelli degli uomini: è costretto a

rimandare il proprio sogno perché la fabbrica milanese è ridotta ad un cumulo di macerie per lo scoppio di una cisterna e lui deve pensare a ricostruirla e a salvare i posti di lavoro.

Finalmente, quindici anni dopo, realizza il suo desiderio. Nel 1965 vende la fabbrica, incompreso e disapprovato dai benpensanti che gli consigliano di continuare la sua attività di imprenditore destinando il surplus alle missioni. Marcello invece cerca di far capire che «non basta dare un aiuto economico. Bisogna condividere con i poveri la loro vita, almeno per quanto è possibile. Sarebbe troppo comodo che me ne stessi qui a fare la vita agiata e tranquilla, per poi dire: Il superfluo lo mando là. Io sono chiamato a vivere con loro».

A consegnargli il crocifisso dei missionari partenti, il 7 giugno 1965, è mons. Pirovano, diventato Superiore generale del PIME: garantisce per lui come missionario laico e ne consiglia la nomina a direttore del costruendo ospedale a Macapà.

In Amazzonia Marcello soffre: attorno a lui pullulano incomprensioni, critiche, invidie, maldicenze, pigrizie, meschinità che non gli impediscono, però, di ultimare l'ospedale. Solo nel 1975 il settimanale «Manchete» di São Paulo lo proclama «L'uomo più buono del Brasile».

L'imprenditore, divenuto povero, non si ferma, si sposta per tutta l'Amazzonia e in uno di questi viaggi arriva a Marituba, una colonia governativa con centinaia di lebbrosi che, abbandonati dalle famiglie, vivono in inimmaginabili condizioni di abbruttimento psico-fisico. L'impatto con una realtà così sconvolgente lo smuove: prima qualche visita periodica, poi la costruzione di un centro sociale e di una casa di preghiera, infine il trasferimento definitivo tra i lebbrosi.

Da lì scriverà agli amici: «*Trovandomi (...) immerso in una realtà estremamente dolorosa e disumana, spesse volte, pregando il Signore per i miei fratelli, mi vien fatto di aggiungere subito: "Signore, fa che io*

sia sincero quando li chiamo fratelli". Sul piano umano sarei certamente molto demoralizzato e non saprei come continuare l'opera. Solamente la fiducia in Dio mi dà la forza di non abbandonare il posto...».

Marituba cambia volto: non più un ghetto, ma una comunità perché non esistono intoccabili, «*quando ami non ti accorgi più delle deformità. Tanto bella ti appare l'anima, l'amicizia, l'affetto di questi malati che sono diventati tuoi, parte della tua vita*».

Nel 1980 Giovanni Paolo II, in visita in Brasile, chiede di incontrare «*Marcello dei lebbrosi*».

Marcello non ha solo costruito, sanato o abbracciato lebbrosi, egli è stato un imprenditore che si è fatto contemplativo nell'azione perché il suo attivismo era imbevuto di preghiera continua.

Il suo cuore generoso ha sopportato cinque infarti, ma è un tumore devastante della pelle che scrive l'ultimo capitolo della sua vita. Gli ultimi mesi in Brasile sono il «suo calvario», a consolarlo gli amici di una vita: lebbrosi, ammalati e le Suore Carmelitane. Muore a Milano a 67 anni, il 31 agosto.

Marcello Candia non ha affermato la giustizia con la violenza, né con la denuncia delle ingiustizie, egli è stato operatore di pace con il dono semplice e totale di sé: ha dimostrato con la sua vita che i veri rivoluzionari sono i santi, quelli che trasformano il mondo in profondità perché stimolano i cuori e le coscienze a mettersi nella luce di Dio. Per questo papa Francesco nel 2014 l'ha dichiarato Venerabile. L'opera di Candia continua con la sua fondazione che tiene vive oltre le 70 realizzazioni sparse in Brasile e l'eredità spirituale di quest'uomo che aveva compreso che «*Non si può condividere il Pane del cielo se non si condivide il pane della terra*».

“Le bambine di solito non salgono così in alto”

di Alice Butaud

Timoti e Diane non potrebbero essere più diversi. Lui è gentile, timoroso, a volte timido. È sensibile e scrive poesie. Lei è impulsiva, coraggiosa, esplosiva. Si arrampica sempre sugli alberi. Quando Diane si presenta alla porta di Timoti, che ha sempre vissuto da solo col padre, quasi isolato dal mondo esterno, comincia un'avventura davvero straordinaria. I due partono insieme e nulla sarà mai più come prima. E si scoprirà che Diane ha bussato alla porta di Timoti non per caso, ma per un motivo ben preciso...



Età di lettura consigliata: dai 9 anni in su

PER I PIÙ PICCOLI di Chiara Carrettoni

AUGURI NONNI!

Costruiamo insieme un biglietto di auguri per festeggiare i nonni!



Ricopia e colora l'angioletto su un cartoncino bianco. Poi ritaglialo.



Incolla l'angioletto su un cartoncino colorato e scrivi il tuo augurio per i nonni.

San Luca.. il pittore della Vergine Maria

Sono molte le opere d'arte di autori italiani che vengono custodite ed esposte in importanti musei all'estero. È il caso di questo olio su tela, dalle dimensioni di 220 x 180 cm, che rappresenta San Luca mentre mostra un dipinto della Madonna con il Bambino. L'attuale collocazione dell'opera è presso il Nelson-Atkins Museum of Art, Kansas City (Missouri, Stati Uniti d'America).

L'autore che realizza il dipinto tra il 1652-1653 è Giovanni Francesco Barbieri, detto "Il Guercino", nato a Cento, vicino a Ferrara (8 febbraio 1591) e morto a Bologna (22 dicembre 1666).

Anche se non è fra i pittori da noi maggiormente conosciuti, le sue opere sono disseminate in diverse parti del mondo. A Milano troviamo tele alla Pinacoteca di Brera, nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore e in Arcivescovado.

Il suo stile si distingue per gentile grazia, per tranquillità e libera grandiosità e la perfezione del suo pennello è stupefacente.

Nella tela del Guercino, dove l'evangelista ritrae



San Luca mostra un dipinto della Vergine, 1652-53, Guercino (1591-1666), Nelson-Atkins Museum of Art, Kansas City

bruno-rossicce che ben s'intonano con l'azzurro, colore da lui prediletto. L'ambientazione non si presenta eccessivamente ricca di dettagli, ma sopra un grosso libro appoggiato sul banco, vicino al calamaio, Guercino dipinge un bue, il noto simbolo di san Luca evange-

lista, divenuto il patrono dei pittori.

Di San Luca conosciamo le sue capacità artistiche, il suo ruolo di medico e la competenza in piante officinali, che sicuramente ha contribuito ad aumentare la maestria nel preparare i colori necessari per realizzare i dipinti che a lui vengono attribuiti e che sarebbero stati conservati per secoli a Roma e a Gerusalemme. Vogliamo, a proposito, ricordare le immagini della nota Madonna di Czestochowa, "la Madonna Nera" e di quella conservata a Bologna al santuario di san Luca, la basilica mariana che si eleva sul colle della Guardia.

Torta del nonno

2 ottobre solennità degli Angeli custodi: in Italia si festeggiano anche i nonni. Nella tradizione cattolica i patroni dei nonni sono i SS. Gioacchino e Anna, genitori di Maria, nonni di Gesù. Prima del 1400 gli Angeli custodi erano ricordati solo con i S. Arcangeli, il 29 settembre. Nel 1411 a Valencia, in Spagna, fu istituita la loro festa che si diffuse nell'Europa cattolica. Chi più dei nonni potrebbe rivestire un ruolo così importante come quello di Angeli custodi dei nipoti, dai piccoli ai grandi?

Oggi, la festa dei nonni, con la legge 159 del 31 luglio 2005, è "festa da calendario". I nonni sono i migliori confidenti dei bimbi: con il loro bagaglio di esperienze sanno tramandare il sapere, la vita stessa, raccontare tante storie vissute, sempre attuali. Hanno visto il susseguirsi delle

generazioni, i più anziani hanno vissuto la Guerra, "quando non c'era niente", poi il boom economico, una sfida per tanti che non si sono tirati indietro e cercato di stare al passo con i tempi imparando, ad esempio, a usare la tecnologia. Nei loro modi di dire si sente spesso questa espressione: "Saper stare al mondo", che non significa solo vivere, racchiude un significato più ampio, significa "far parte" del mondo. Il nostro augurio per i nonni: "State al mondo più che potete perché siete il nostro passato, impreziosite il nostro presente e, perché no? Lo fareste di certo anche con il nostro futuro."

Ingredienti per frolla per 8 persone:

300g farina di tipo 00

190g di burro

175g di zucchero a velo

3 tuorli

35g di cacao amaro in polvere

1 pizzico di sale

Ingredienti per la crema

280g di caffè

115g di panna fresca liquida

200g di latte intero fresco

145g di zucchero semolato

40g di amido di mais

1 cucchiaino di estratto di vaniglia

4 tuorli

Il procedimento può essere a mano o con planetaria. In una ciotola unire farina, cacao e burro freddo a cubetti. Amalgamare e ridurre il burro sabbioso. Aggiungere tuorli, zucchero a velo e sale. Mescolare fino a compattare gli ingredienti. Trasferire l'impasto sul piano di lavoro e dividerlo in 2 parti, da 1/3 e 2/3. Formare con ogni pezzo una palla e stendere ognuna tra due fogli di carta forno; far riposare in frigorifero per circa 50 min. Preriscaldare il forno a 175° in modalità statica. Per la crema: in una pentola versare caffè, latte e panna portandoli a sfiorare



il bollore. Intanto in una ciotola unire tuorli, zucchero, amido e mescolare. Quando i liquidi saranno caldi, versarli nella ciotola dei tuorli; sciogliere tutto mescolando. Trasferire il composto in una pentola. Finire la cottura, sempre mescolando, sino a che il composto non si addenserà. Versare la crema in una pirofila e coprirla con pellicola a contatto. Raffreddare a temperatura ambiente. In una tortiera da 24cm, a fondo removibile, mettere il disco più grande. Con una forchetta forare leggermente. Coprire bene i bordi della tortiera, eliminando le parti in eccesso. Riempire la frolla con la crema pasticciata al caffè, livellare bene e coprire con il secondo disco di pasta. Sigillare bene i bordi con le parti in eccesso. Forare leggermente la superficie con i rebbi, spennellare con albume e spargere le mandorle a lamelle. Cuocere in forno statico preriscaldato a 175° per 40/45 minuti.



22 - 25 Aprile 2023
PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE
ASSISI - LA VERNA
(Prossimamente i dettagli)

Grazie
a Chiara e Daniele

*per l'ottimo lavoro svolto
e per il tempo dedicato alla comunità,
avendo curato per quasi due anni
il progetto grafico del bollettino*



*Felicitazioni e auguri a mamma Elisabetta
per le nozze di*

Simona e Marco

11 settembre

Momenti significativi della *festa patronale di Roveda*



Grazie all'impegno dei volontari il guadagno della pesca è di 970 €



13 settembre

S.Messa inizio anno scolastico con benedizione zainetti e sorpresina distribuita ai bambini



Ciao Suor Bruna... GRAZIE per averci sempre sostenuto nel nostro cammino... per averci sempre regalato un sorriso nei momenti di sconforto... Ti ricorderemo con tanto, tanto affetto e saremo sempre unite nella preghiera... Buon cammino! Le tue "colleghe catechiste"!!!



Grazie don Matteo!



Non ti sei mai tirato indietro; fede, preghiera e speranza ti sono sempre state compagne ed è così che hai saputo testimoniare il Vangelo: sì con le parole ma soprattutto con la vita.

"Chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà"





Benvenuto don Angelo!



"IO SONO CON VOI" (Mt 28,20)

Semina e coltiva l'Amore nella certezza della Sua presenza!





Ottobre, mese missionario!

*Se io potrò impedire a un cuore di
spezzarsi non avrò vissuto invano*

*Se allevierò il dolore di una vita o
guarirò una pena*

*o aiuterò un pettirosso caduto a rientrare
nel nido non avrò vissuto invano*

(Emily Dickinson)

Un mese molto importante per il gruppo missionario “Insieme si può”, che ci vede attivi con diversi appuntamenti.

► Festival delle Missioni

Apriamo il mese missionario con il 2° Festival della Missione.

«Milano ha bisogno di sentirsi dire: Svegliati! Vivi!» Lo ha affermato l'Arcivescovo di Milano Mario Delpini concludendo la conferenza stampa con la quale è stato lanciato il Festival della Missione che si svolgerà nel capoluogo lombardo tra il 29 settembre e il 2 ottobre 2022.

Per quattro giorni, in particolare nell'area delle Colonne di San Lorenzo, cuore della movida milanese, tra il Museo Diocesano e l'antica basilica, da mattina a sera ci saranno una serie di eventi che porteranno in piazza i protagonisti delle realtà del Sud del mondo e i missionari. Si tratta della seconda edizione (dopo la prima del 2017 a Brescia) che animerà le piazze, le vie, e i luoghi quotidiani della dinamica realtà della città, e permetterà di incontrare testimonianze speciali per dare una lettura diversa della realtà attuale: un'occasione per raccontare la sfida sempre nuova della missione che porta al centro le periferie della Terra.

Voluto da Fondazione Missio e dalla

C.I.M.I. ed accolto dall'Arcidiocesi di Milano il Festival vuole essere un momento di incontro, riflessione e celebrazione/festa della Chiesa italiana in uscita, aperta al mondo, che aiuti a ricentrare e rivitalizzare la missione ad gentes. Per questo, dopo un lungo lavoro di rete tra associazioni e istituzioni del mondo cattolico, ci si prepara

ora a vivere il denso programma dei quattro giorni di incontri nell'ottica dello slogan scelto dal Festival, quel **“Vivere per dono”** che spiega il senso del logo. Un mondo che sembra un gomitolo di fili colorati che si intrecciano senza sosta, accompagnando il movimento del globo: segno del dinamismo e della creatività delle missionarie e dei missionari che in ogni angolo del pianeta sono pronti ad accompagnare il cammino delle genti a cui portano la buona novella del Vangelo.

Tantissimi gli ospiti di rilievo, padre Christian Carlassarre, vescovo di Rumbek in Sud Sudan, Beatrice Maw delle Suore della Riparazione in Myanmar, don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, Zakia Seddiki, vedova dell'ambasciatore Luca Attanasio.

Vi invitiamo a partecipare a una di queste giornate; potete scaricare il programma aggiornato sul sito

www.festivaldellamissione.it



► **Incontro interreligioso**

Martedì 4 ottobre alle 21 in Piazza San Francesco si terrà l'ormai consolidato incontro interreligioso. Ci saranno i quattro esponenti delle religioni presenti nella nostra comunità per un momento di confronto e riflessione.

► **Rosario Missionario**

Reciteremo il rosario ogni mercoledì di ottobre in maniera itinerante per il paese. Ecco le date e i luoghi di ritrovo:

- 5/10 via Maffei
- 12/10 via 2 Giugno – Parco
- 19/10 piazzetta chiesa Roveda
- 26/10 piazza Chiesa parrocchiale

► **23 ottobre - Giornata Missionaria Mondiale**

“Di me sarete testimoni”

Ecco il moto che Papa Francesco ha voluto per questa Giornata Missionaria.

E noi come possiamo essere testimoni?

Semplicemente amando il nostro prossimo come noi stessi.

Come gruppo missionario abbiamo una grande famiglia sparsa in tutto il mondo, tante comunità, tanti fratelli e sorelle che fanno affidamento su di noi, che hanno bisogno delle nostre preghiere e del nostro sostegno per vivere dignitosamente. Essere testimoni allargando i nostri orizzonti di bene.

Continuiamo il nostro cammino di fede per trasmettere gioia e speranza soprattutto in questi momenti non facili, seguendo il moto di San Francesco **“è dando che si riceve”**.

Sotto riportiamo il programma di questa giornata speciale per noi e per la comunità di Sedriano:

ore 11: Santa Messa animata dal gruppo missionario

ore 12: pranzo in oratorio per mangiare assieme un buon piatto di paella e gustare una fresca sangria.

Per chi non può venire in oratorio è possibile portare la porzione di paella a casa

ore 15: preghiera missionaria

ore 15.30: giochi e animazione in piazza della Chiesa

Potete iscrivervi presso l'oratorio, presso la nostra sede o chiamando il seguente numero di cellulare 3791479014



► **8 ottobre messa delle 18 - presenza di don Esmeraldo, vescovo del Brasile**

Nel mese di ottobre tornerà a farci visita Don Esmeraldo Farias, Vescovo della Diocesi di Aracuaì nello stato di Minas Gerais in Brasile, che da anni è un grande amico della parrocchia di Sedriano.

Il legame ha avuto inizio nel 2002 quando, allora Vescovo della Diocesi di Paulo Afonso (cittadina nel nord-est della Bahia in Brasile), ha avuto modo di incontrare alcune persone del nostro gruppo che stavano vivendo a Paulo Afonso un'esperienza missionaria presso la Fundame, casa di accoglienza per bambini di strada.

Don Esmeraldo visitava spesso la Fundame: quando arrivava i bambini gli correvano incontro gioiosi. Invitato in casa delle suore a bere un caffè, s'interessava alla vita delle suore stesse e di ogni bambino presente, avvolgendo i più piccoli nel suo abbraccio e dando forza a quelli più grandi.

La parrocchia di Sedriano ha sempre aiutato la Fundame, attraverso le adozioni a distanza ed altre iniziative del gruppo missionario, come le bomboniere equo solidali. Ha continuato nel corso del tempo a sostenere i progetti da lui seguiti presso le varie realtà dell'Amazzonia, nelle Diocesi di Santarem, Porto Velho e Sao Luis, dove Don Esmeraldo è stato eletto vescovo negli anni successivi.

La missione della Chiesa in Amazzonia è promozione di conoscenza, istruzione e cultura per una terra che deve far sentire la propria voce in favore dei diritti umani.

Don Esmeraldo non ha mai avuto paura di denunciare lo sfruttamento che subisce la sua gente e la natura in questa Amazzonia, presa d'assalto da gente senza scrupoli per favorire la ricchezza di pochi.

Per lui l'amore verso Dio non può essere diviso dall'amore per il prossimo e per il creato.

Sostenuto dall'insegnamento "Alzati e cammina" (At. 3,6) ha incontrato le comunità più lontane.

Il territorio amazzonico è vastissimo ed è bagnato da numerosi fiumi. Si viaggia quasi sempre in barca. Per raggiungere una parrocchia occorrono dalle 5 alle 40 ore e molte ore ancora per visitare le comunità minori che si trovano lungo il fiume.

Noi abbiamo vissuto queste realtà attraverso i suoi scritti e le sue parole in occasione delle sue visite a Sedriano, dove ha incontrato la gente, il gruppo missionario e nel 2004 ha celebrato la Cresima a molti ragazzi.

Un'esperienza che si ricorda sempre con tanto affetto ed entusiasmo.

Ricordiamo alcuni suoi progetti da noi sostenuti durante le campagne quaresimali:

- costruzione di un Centro Polifunzionale a Porto Velho, dove più di 300 famiglie vivono in baracche raccogliendo immondizie nella discarica, in mezzo al cattivo odore e alla mancanza di ogni struttura sanitaria.
- sostegno alla Casa di recupero alcolisti e tossicodipendenti a Jeremoabo – Bahia
- sostegno al Centro di Educazione delle Suore Oblate di Sao Luis, dove si dà cibo e un'istruzione ai bambini allontanati dalla strada.
- sostegno alle famiglie povere della Diocesi di Aracuaì che hanno perso quel poco che avevano a causa di forti alluvioni

Il legame tra le nostre comunità si è rafforzato sempre più grazie alla partecipazione e generosità di tutta la Parrocchia di Sedriano.



Anagrafe

Sono nati alla grazia di Dio

Di Paolo Samuel di Filippo e Buccomino Monica
Kehl Baddarage Evan Damiano (Fernando)
 di Eshan Priyanga e Jayamanne Mohottige Dona
Sirini Penelope di Cristian e Facchetti Valentina
Piola Leonardo di Marco e Rossi Silvia
Piola Giorgio di Marco e Rossi Silvia
Colombo Christian di Massimo e Gala Francesca Iride

Sono tornati alla casa del Padre

Musazzi Antonio	di anni 75
Curioni Enrico Luciano	di anni 82
Gentili Adino	di anni 80
Pistone Rocco Luigi	di anni 90
Porro Luigi	di anni 92
Nebuloni Maria Antonella	di anni 58

Lampade del mese di ottobre

Santissimo

Beltrami Luigi
 Fam. Busnelli Beretta
 Per una intenzione

Madonna

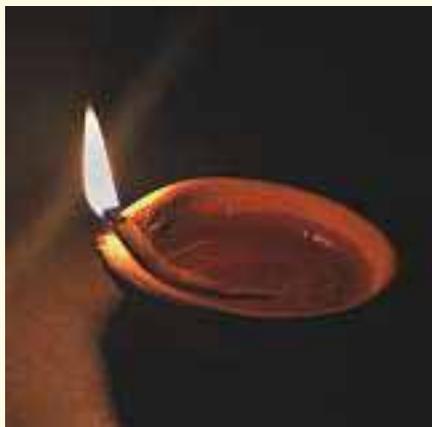
Fam. Busnelli Beretta
 Fontana Domenico e Laura
 Famiglie Vaghi e Magistrelli
 Invernizzi Donatella
 Marani Giovanna - Grassi Angelo

Grotta

Pigliafreddo Emanuele
 Origgi Angela - Castiglioni Enrica ed Angelo
 Curioni Amalia ed Enrico
 Pogliaghi Luigi e Previtali Livia
 Albizzati Angelo
 Perrone Margherita

Santa Rita

Per una intenzione



1 sab	S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa Inizio mese missionario Inizio catechesi IV el. Inizio 18/19 e giovani	13 gio	Santa Margherita Maria Alacoque, vergine CORSO FIDANZATI 1
ore 21	p.zza vetra MI: serata lancio GMG MOSTRA BASILICA NATIVITA' mattino visita guidata	ore 17	confessioni e prove II turno Cresima
2 dom	V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE MOSTRA BASILICA NATIVITA' mattino visita guidata	14 ven	San Callisto I, papa e martire Azione cattolica decanale : Lectio 1 Magenta Sacra famiglia ore 21.00
ore 14.30	Giornata ammalati Inizio LabOratorio	15 sab	Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa Pomeriggio confessioni genitori e padrini
3 lun	B. Luigi Talamoni, sacerdote	16 dom	DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI
ore 17	FESTA DEI NONNI (e nipotini)	ore 15 e 17	Cresima
4 mar	S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia	17 lun	S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire CORSO FIDANZATI 2 Incontro Sport con arcivescovo a Cornaredo
ore 21	Comitato Pace incontro interreligioso	18 mar	San Luca, evangelista Presentazione online nuova pastorale ado
5 mer	S. Faustina Kowalska, vergine	19 mer	San Paolo della Croce, sacerdote - Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, sacerdoti e compagni, martiri
ore 21	Rosario missionario	ore 21	Rosario missionario
6 gio	San Bruno, sacerdote	20 gio	Sant'Irene del Portogallo CORSO FIDANZATI 3
7 ven	B. Vergine Maria. Del Rosario Primo venerdì del mese Inizio PreAdo 2°/3° media - Pizzata	21 ven	Sant'Illarione di Gaza Preado: pizzata e benvenuto 1° media
8 sab	Sant'Anselmo di Lucca, vescovo - S.Giovanni Calabria, sacerdote	22 sab	San Giovanni Paolo II, papa VEGLIA MISSIONARIA Redditio Symboli per 18/30enni
ore 18	Presenza Vescovo del Brasile "Inizio catechesi 3° Elementare Ritiro Cresima ad Arluno" "FINE MOSTRA BASILICA NATIVITA' Mostra sulla pace in san Bernardino"	23 dom	I DOPO LA DEDICAZIONE GIORNATA MISSIONARIA ANIMAZIONE MISSIONARIA
9 dom	VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE FESTA SAN REMIGIO "ANNIVERSARI SACERDOTALI, 25esimo don Matteo Gignoli Inizio Gruppo Ado - Pizzata"	24 lun	"S. Antonio Maria Claret, vescovo - San Luigi Guanella, sacerdote" CORSO FIDANZATI 4
ore 16	Pregiera pomeridiana in piazza: Inno alla vita	25 mar	S. Gaudenzio di Brescia, vesc. - Beato Carlo Gnocchi, sac
10 lun	S. Casimiro - S. Daniele Comboni, vescovo FESTA SAN REMIGIO	26 mer	San Folco Scotti, vescovo
ore 10.30	MESSA DEFUNTI Mostra sulla pace in san Bernardino	ore 21	Rosario missionario
11 mar	S. Alessandro Sauli, vescovo - San Giovanni XXIII, papa Meditazione per i pellegrini in terra Santa, don Luca Andreini	27 gio	Beato Bartolomeo di Breganze, vescovo CORSO FIDANZATI 5
ore 17	confessioni e prove I turno Cresima	28 ven	Santi Simone e Giuda, apostoli COMMISSIONE LITURGICA Azione cattolica decanale : Lectio 2 Magenta Sacra famiglia
12 mer	Santa Edvige, religiosa - B. Carlo Acutis	ore 21	Magenta Sacra famiglia
ore 21	Rosario missionario	29 sab	Sant'Onorato di Vercelli, vescovo
		30 dom	II DOPO LA DEDICAZIONE Castagnata
		31 lun	Sant'Alonso Rodriguez Notte dei santi Milano Ado

1	ore 11:00	Matrimonio: Oldani Marco e Rao Simona
	ore 18:00	S. Messa: Per una intenzione - Troilo Ester e Lo Monaco Giuseppe - Spadari Tersilia - Prina Angelo e Fam. - Lonati Maria e Fam. - zia Ginetta e nipoti Amalia, Enrico, Piera e Gianluigi, Luigia, Giancarlo e Gabriella
2		V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
	ore 8:00	S. Messa: Famiglia Percivaldi - Damiani
	ore 9:30	S. Messa Roveda: Dangiò Luigi
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 18:00	S. Messa: Castiglioni Angelo - Menescardi Eliseo e genitori - Fam. Confalonieri - Oldani Rita
4	ore 18:30	Airaghi Francesco - Sainaghi Emilia e genitori
5	ore 8:30	Pessina Pietro e fam. Lazzaroni
	ore 18:30	Grassi Mario e Rina
6	ore 18:30	Scorzin Iolanda
7	ore 8:30	1° venerdì del mese - Fam. Ferrara e Cozzi
	ore 18:30	Buongusto Felice - Renda Annamaria - Villante Rosalia - De Luca Giuseppe
8	ore 18:00	S. Messa: Cislaghi Luigi - Zucchetti Natalina - Maggioni Alessandro - Ruffato Gianfranco e Giovanni - Anelli Lina e genitori - Fagnani Aldo, Adele e genitori - Zani Bortolo - Grassi Marco
9		VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - FESTA PATRONALE
	ore 8:00	S. Messa: Maggioni Pietro - Longoni Virginia e Figli - Croce Rodolfo - Pravettoni Gaetano - Carrettoni Noemi e genitori
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 18:00	S. Messa
10	ore 10:30	FESTA PATRONALE - S.Messa per tutti i defunti
11	ore 18:30	Sainaghi Carlo - Bodini Carolina e genitori
14	ore 8:30	Panetta Giuseppe
	ore 18:30	Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro
15	ore 18:00	S. Messa: Fam. Visentin Giovanni e Fam. Filosa - Fam. Barbetta, Grassi e Cravenna - Caon Cinzia e papà Bruno - Famiglie Caon e Martellozzo - Moramarco Angela (Amici condominio Via Gramsci 6)
16		DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO
	ore 8:00	S. Messa: Lazzaroni Giuseppina
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 18:00	S. Messa

18	ore 18:30	Zacheo Amedeo
19	ore 8:30	Carrettoni Cesare - Corbella Chiara e figli
	ore 18:30	Fontana Antonia
20	ore 8:30	Venturi Enrica - Giovannetti Natale - Tribellini Sante - Ballarini Ambrogio
	ore 18:30	Lazzaroni Anna - Comerio Alessandro
21	ore 8:30	Piero e Piera Strada e genitori
	ore 18:30	Torresin Lina - Piotto Ettore e Renato - Pavin Ginetta - Tomasin Graziella - Pegorin Francesco
22	ore 18:00	Ranzani Maria - Albizzati Angelo - Costa Enrico - Cassani Luigia
23		I DOPO LA DEDICAZIONE
	ore 8:00	S. Messa: Carcano Vittoria Adele e genitori - Mauri Ambrogio - Bairati Luigia - Mauri Luigi ed Ines - Colombo Angela - Vagnozzi Clito
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo
	ore 18:00	S. Messa: Restelli Felice - Gambini Emilia - Ferrantelli Nino ed Elda
24	ore 8:30	Busnelli Giacomina e genitori
	ore 18:30	Famiglia Zarantonello
25	ore 8:30	Parini Walter e genitori
	ore 18:30	Destri Eraldo e Sartini Jolanda
27	ore 8:30	Oldani Antonio e genitori - Grassi Giacomina - Buttò Libera e fam.
	ore 18:30	Maerna Ambrogio e Re Maria - Mereghetti Emanuele - Fagetti Giuseppina
28	ore 18:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
29	ore 8:30	Fam. Lazzaroni - Ghizzoni
	ore 18:00	S. Messa: Famiglia La Pietra, genitori, nonni e suoceri - Grollero Anna
30		II DOPO LA DEDICAZIONE
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo
	ore 18:00	S. Messa

*Anche se sono riportate solo le S. Messe
in cui sono presenti delle intenzioni,
le celebrazioni si svolgeranno
nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.*

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 02 414 06 493

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 02 901 11 064

Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agora

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Orari

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo **ore 18**

festivo **ore 8**

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale
ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo
ore 8.30

ore 18.30

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo **ore 9.30**

Chiesetta S. Bernardino

aperta tutte le mattine

Cappella del cimitero

mercoledì **ore 20.30**

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

6 ottobre

3 novembre

1 dicembre

CELEBRAZIONE SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale YouTube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

Onoranze Funebri Lazzaroni | via Fagnani, 1 Sedriano | 02 9020909 / 335 7277680 | info@giardinodegliangeli.net

Giardino degli Angeli | Via Marconi, 70 Inveruno | 02 9787020 | info@giardinodegliangeli.net | www.giardinodegliangeli.net

Masini Fiori
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI.
- BOUQUET E COMPOSIZIONI.
- CONSEGNE A DOMICILIO.
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI.
- IDEE REGALO.
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.

☎ 📍 📞 +39 349 061000

Masini Fiori, Pianta e Giardino S.p.A.
Via Milano 45/A, 20018 Vittoriano (MI)
fioridinicole@gmail.com

DIABETICOLOGICO E CURA DEL VISO
+39 349.054493



**IVANO
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI**

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI



3938346829

ELETTROASSISTENZA

di Sangioanni Aramis

per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

PREVENTIVI GRATUITI

PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA

CENTRO DENTALE FARO

di Dell'Orto Roberto & C.

Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO

TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com